

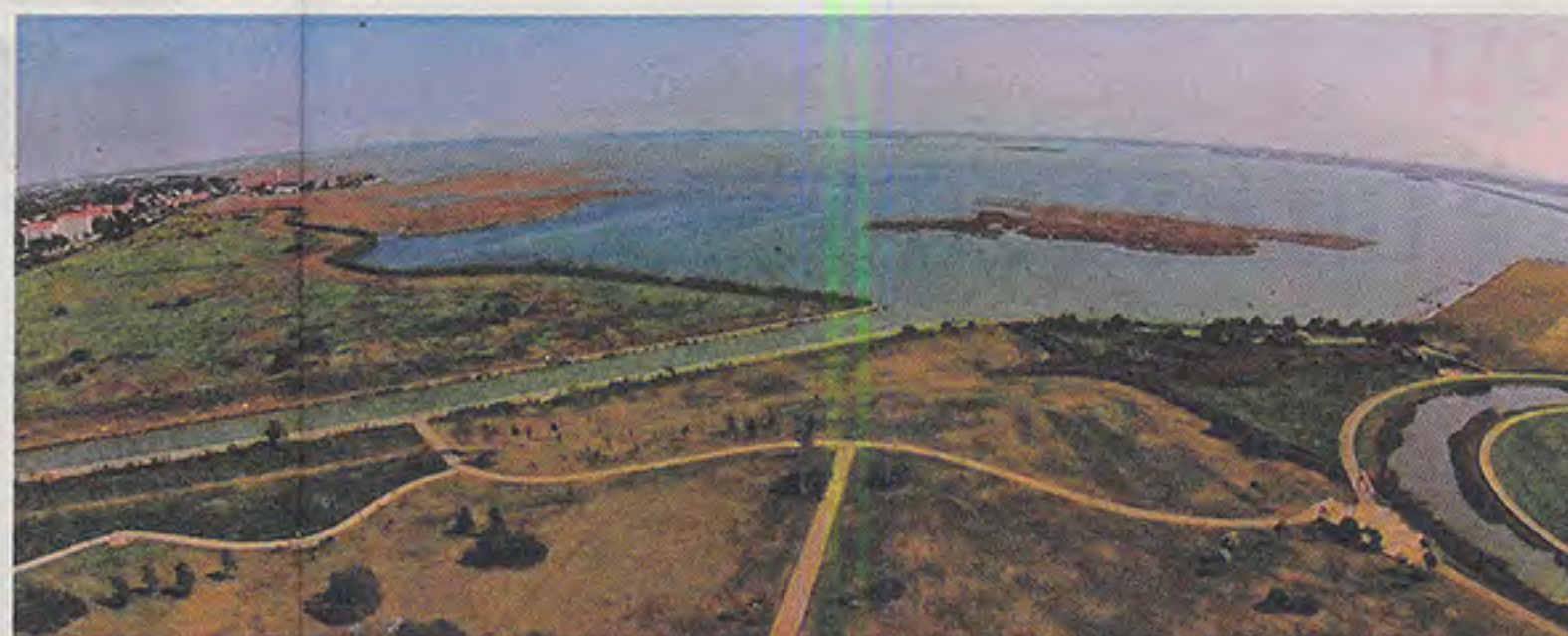
## LA MAPPA

COME ARRIVARE  
In treno a tutte le ore  
poi in centro a piedi

Mestre è su tutte le direttrici principali del Veneto, e si raggiunge facilmente in auto o con i mezzi pubblici. Arrivare in treno è particolarmente conveniente, sia da Treviso che da Padova o Belluno, sia perché la linea è molto servita sia perché il centro si può raggiungere facilmente a piedi. Per chi sceglie l'auto, alle porte della città arrivando dalle tangenziali sono attivi numerosi parcheggi scambiatori.

I FORTI  
Dodici gioielli di storia e ambiente

Mestre conserva 12 forti che fanno parte del Campo Trincerato, costruiti per la difesa di Venezia, gioielli militari dal grande valore culturale, alcuni dei quali si mantengono in ottimo stato. Il principale è Forte Marghera con la polveriera Manin, vengono poi Forte Gazzera (foto), Carpenedo e Tron. E ancora Forte Cosenz, Mezzacapo, Pepe, Poerio, Rossarol, Sirtori e la polveriera Bazzerà. Alcuni possono essere visitati semplicemente noleggiando una bici, come Forte Cosenz, a due passi dal Bosco Ottolenghi. All'interno si sono sviluppate zone di pregio sotto il profilo ambientale: la vegetazione è cresciuta rigogliosa grazie alla preservazione dell'ambiente.

PARCO SAN GIULIANO  
Il verde affacciato sulla laguna

Se si visita Mestre, non si può non fare una tappa al parco di San Giuliano, il più grande d'Europa, che si affaccia direttamente sulla laguna di Venezia, guarda San Marco e si estende su uno spazio di 74 ettari tra la terra e l'acqua. Progettato da Antonio Di Mambro e inaugurato nel 2004, comprende aree verdi, zone umide diventate la casa di molte specie di uccelli, e strutture polivalenti: noleggio biciclette, area giochi per bambini, due bar, pista di pattinaggio libera, diverse "porte" da cui accedere e la possibilità di praticare ogni sport all'aria aperta. Girarlo a piedi è davvero difficile, vista l'ampiezza, meglio sulle due ruote o sui rollerblade.

IL BOSCO  
Il polmone della città

Il Bosco di Mestre si estende su 230 ettari, una macchia verde che allunga i suoi tentacoli nel tessuto urbano cittadino. Il Bosco di Carpenedo (foto), dell'Oselino, di Campalto e le vaste aree Querini con i Boschi Ottolenghi, di Franca e Zaher lambiscono la città e formano un grande polmone verde. Il Carpenedo, bosco storico in un'area classificata dall'Unione europea Sito d'interesse comunitario per la qualità e la rarità degli ambienti e dell'avifauna, è aperto solo in alcuni periodi dell'anno. Quest'anno le visite domenicali sono in programma fino al 25 ottobre dalle 10 alle 18 (massimo 80 persone contemporaneamente). Informazioni 041.5352224.

## L'ITINERARIO

Il piacere di scoprire  
la bellezza di Mestre

La piazza, la storia, il verde, l'archeologia industriale e al Candiani una mostra dedicata ai carnet de voyage

di Marta Artico

Dal parco San Giuliano - il più grande d'Europa - da cui si ammirano i campanili di Venezia, ai Forti del Campo Trincerato, passando per l'affascinante archeologia industriale di Porto Marghera, la vestigia dell'antico Castello e delle torri millenarie che ancora si possono localizzare in centro città, le antiche chiese legate a opere e confraternite. Troppo spesso liquidata con indifferenza, Mestre è una città tutta da scoprire. E l'occasione può essere la bella mostra di carnet de voyage, questo fine settimana al Centro Candiani.

Matite in Viaggio. Per il quinto anno torna al Centro Candiani la rassegna organizzata dall'associazione culturale "Matite in Viaggio". Ormai tra le più importanti del settore in Italia, è dedicata alle opere di quegli artisti che non usano tele o grandi spazi per dipingere, e sulla carta - talvolta anche su supporti di fortuna - fermano il tempo di un'emozione colta durante un viaggio. I carnetisti hanno la capacità di cogliere il bello perché sanno regalarci il tempo della riflessione su ciò che vedono; una pratica del

passato che oggi trova nuova forza, forse proprio per reazione ai mordi e fuggi del turismo di massa. Il disegno, in fondo, è stato per secoli l'esclusivo mezzo di documentazione visiva della realtà, strumento attraverso il quale esploratori, viaggiatori, studiosi fermavano sulla carta visioni ed esperienze, con precisione quasi calligrafica o con impeto di visionarietà.

Una sezione della mostra è "Matite in viaggio incontra Expo Milano-Venezia Acqua" e presenta disegni realizzati alle saline di Sicciole (Pirano, Slovenia), alle saline di Cervia, sulla Via Salaria Roma e alle saline di Trapani. Una sezione è dedicata a Michel Renaud, ucciso a Parigi nell'attentato alla sede del giornale Charlie Hebdo e già presidente dell'associazione Il Faut Aller Voir di Clermont Ferrand che organizza ogni anno la mostra internazionale Rendez-Vous du Carnet de Voyage. Renaud era amico di "Matite in Viaggio", e aveva sostenuto l'associazione quando era nata l'idea di organizzare anche in Italia, e in particolare a Mestre, questa rassegna di cui poi era stato anche ospite. La mostra al Candiani apre venerdì 25 alle 10.30 con "Matite in Viaggio in-

contro la Scuola" e continua sabato dalle 10.30 con "Matite in Viaggio incontra la Natura" e "Matite in Viaggio incontra le Vie del Sale". Domenica 27 settembre, sempre dalle 10.30, "Matite in Viaggio incontra Expo Milano-Venezia Acqua". Usciti dalla visita all'esposizione, vale la pena di fermarsi in città: con lo spirito dei carnetisti, a Mestre si possono trovare molte sorprese.

A spasso nel tempo. Tra gli scorci più belli di Mestre, ci sono la piazza e la torre. I primi documenti che attestano la presenza della torre risalgono al XI secolo quando a Mestre c'era la famiglia trevigiana dei Collalto. Nel corso dei secoli è stata chiamata Torre di San Lorenzo, delle Ore, Civica e dell'Orologio: assieme alla porta-torre di Belfredo era uno degli accessi al

Vivace, colorata accogliente. Così il carnetista Gianni Cocco vede piazza Ferretto a Mestre. La città ospita in questo weekend al Centro Candiani la mostra di carnet de voyage "Matite in viaggio". Sopra a sinistra il Laguna Palace e lo spirito contemporaneo di viale Ancona. A destra lo spettacolare parco San Giuliano affacciato sulla laguna.



borgo Mestre recintato da una palizzata di legno. Alla fine del Cinquecento fu dotata di un orologio che guardava verso via Palazzo. Piazza Ferretto, conosciuta in passato come piazza Maggiore e Umberto I, è da sempre il cuore della città.

Una parte delle antiche mura del Castelnuovo si possono ancora oggi ritrovare nei giardini

di via Torre Belfredo, a cinque minuti a piedi dalla piazza, uno dei punti più interessanti dell'itinerario archeologico. Uscendo dalla piazza e percorrendo via Palazzo, è possibile inoltre visitare in tutto il suo splendore dopo il restauro l'antica Provvederia, dove oggi si celebrano i matrimoni civili, con la sua splendida scala esterna

originale. L'edificio storico datato 1459 e restaurato per l'ultima volta nel 1926, dopo decenni di abbandono ha ripreso vita grazie a un intervento conservativo. Nella volta della sala dei matrimoni si può ammirare la tela a olio che occupa gran parte del soffitto della sala e che rappresenta "La gloria di Mestre", realizzata nel 1926 da Giu-

seppe Urbani de Gheldof. Valgono una visita anche le due più antiche chiese del borgo di Mestre, la chiesa di San Rocco e la chiesa di San Girolamo. Da non perdere poi, appena fuori Mestre, tra Tessera e Favaro, la chiesetta di Sant'Elena e l'antica Torre campanaria a pianta circolare alta 24 metri, che risale all'XII secolo, la più antica di

tutto il territorio.

In bicicletta sulle barene. Grazie alle ciclostazioni, è possibile prendere una bici a prestito e girare per la città: gli stazzi sono disseminati un po' ovunque. Dal Parco di San Giuliano si può imboccare il percorso ciclo naturalistico che costeggia la laguna con le barene e le salsole che fioriscono, e si allunga fino

Da Gigi il menu  
arriva sull'i-pad  
ed è una delizia

Un'atmosfera sottilmente newyorkese avvolge uno dei locali in cui andare almeno una volta quando ci si trova dalle parti di Mestre. Il Caffè Concerto di Luigi Penello (foto) è a Favaro, in via Passo San Boldo. Al posto del menu, l'i-pad per ordinare le specialità nate dalla fantasia del titolare e dalla bravura dello chef: sandwich alla graseola, le famose spume, hamburger di lucerna, zucchine disidratate, cappuccino di ragù, tuorlo d'uovo marinato e i mitici involtini, famosi tanto quanto il locale. Si consiglia la prenotazione specialmente il venerdì e il sabato. Cucina da asporto in appositi cestini. Aperto dalle 19.30 all'una, chiuso la domenica. 041.634100.

Ermanno, Barbara  
e la cucina tipica  
del Convento

Prodotti chilometro zero e piatti tipici della tradizione veneta nella locanda Al Convento di via Ca' Colombara, che sorge in terreni che all'inizio del 1300 erano stati concessi alla congregazione dell'Ordine dei Francescani che li bonificarono. La gestione è di Ermanno Brunello (foto) con la moglie Barbara. Gnocchi al ragù d'anatra, pasticcio di radicchio, farosina in salsa pevarada, ossobuco in umido, e su richiesta piatti di pesce. Ingredienti da coltivazioni locali e dall'ala della vicina azienda agricola. Camere singole, doppie e triple con bagno dove è possibile alloggiare. La cucina è aperta da mercoledì a domenica. Tel: 041.5010703.

La catalana di Ugo  
e il buon pesce  
di giornata

Per mangiare pesce fresco a prezzo moderato c'è la trattoria da Ugo, in via Orlanda 58. Porta il nome del titolare Ugo Zanon (foto), che la gestisce da decenni. Un luogo accogliente dove cenare ma anche pranzare se ci si trova di passaggio. Qui ci si può sbizzarrire e provare i crostacei bolliti o il crudo di giornata, l'antipasto di schiè con la polenta, primi e grigliate, una cucina marinara doc legata alle specialità di laguna a due passi e ai frutti di stagione. Da non perdere, c'è la "catalana", piatto forte della trattoria composta da aragosta o astice, mazzancolle, gamberoni o canocce con un pinimonio di verdure. Tutti i giorni, tranne la domenica. 041.900240.

## INDIRIZZI

CABERLOTTO  
Tutto il mondo  
in una drogheria

Chi cerca una spezia che ha visto in un mercato di Fes, l'impasto per il pancake con lo sciroppo d'acero del Vermont, il Matcha tè verde giapponese, ha un solo posto dove andare: l'antica drogheria Caberlotto di Lorenzo Michielan in piazza Ferretto, scrigno di prodotti alimentari ricercati e con un assortimento delle migliori etichette di vini. Cucina etnica e specialità alimentari, selezione di the ed infusi, torrefazione di caffè e vendita al dettaglio. 041.961532.

VALLONGO  
Pezzi fatti a mano  
per vestire la casa

Il negozio di Teresa Vallongo è un unicum. La bottega artigianale è nella sua casa, a Villabona a Marghera. Una villetta di campagna, che è anche laboratorio sartoriale dove si realizzano abiti, accessori e complementi per la casa: tende, cuscini, tovaglie, cestini porta tutto, lampade, bambole. Ogni pezzo è unico. 041.5389042.

ANGELONI  
Il paradiso  
degli artisti

Nel cuore di Mestre in Galleria Matteotti uno dei negozi più antichi della città. Angeloni, conosciuto come il "negoziolo dei colori", nato nel 1927 con Mario Angeloni. Qui, i migliori prodotti per la casa, l'arte (colori, cavalletti, torni, torchi, aeroponne, accessori di carta) e il restauro.

al porticciolo di Passo Campalto. Un collegamento panoramico, con la vista aperta sulla laguna.

Spirito moderno, archeologia industriale e jazz. Vale la pena di passare da viale Ancona per il suo fascino veramente contemporaneo e da lì poi raggiungere Porto Marghera tra fabbriche dimesse, siti arche-

oindustriali, zone riconvertite a moderni insediamenti terziari e arrivare fino all'area affacciata sul bacino del canale industriale, attraverso dal ponte strallato che ne tratteggia lo skyline. Marghera è anche un territorio vivo, dove potersi fermare e ascoltare della buona musica Al Vapore, storico locale di via Fratelli Bandiera noto

per i concerti live, punto di ritrovo di musicisti e amanti del jazz. Di qua, grazie alla passione inossidabile del fondatore Stefano Pesce, sono passati e passano tutti i grandi del jazz. Chi non ci crede, si fermi davanti al muro degli autografi. Tra un ottimo club sandwich e una birra, qui non ci si annoia mai.